

DECRETO DEL CONSIGLIERE DELEGATO

n. 51 - 1084/2019

OGGETTO: "CENTRALE IDROELETTRICA DI CHIVASSO" COMUNE: CHIVASSO

PROPONENTI: CONSORZIO IRRIGUO DEL CANALE GAZZELLI - HIDRO COMPANY S.R.L.

PROCEDURA: FASE DI VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D. LGS. 152/2006 E S.M.I. E DELLA L.R. 40/98 E S.M.I.

GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

LA CONSIGLIERA DELEGATA

Dato atto che, a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 5 giugno e 19 giugno 2016, Chiara Appendino, è stata proclamata il 30 giugno 2016 Sindaca di Torino e conseguentemente, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaca, altresì, della Città Metropolitana di Torino;

Richiamato il decreto della Sindaca Metropolitana n. 538-35074/2016 del 21/12/2016 con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati, tra cui la Consigliera Barbara Azzarà, le deleghe delle funzioni amministrative;

Richiamato il decreto della Sindaca Metropolitana n. 503-26107/2018 del 26/10/2018 con cui si è proceduto a modificare il conferimento di alcune deleghe delle funzioni amministrative ai consiglieri metropolitani.

Premesso che:

- In data 02/11/2016 il sig. Alfredo Mason, in qualità di presidente del Consorzio Irriguo del Canale Garzelli con sede legale in Lauriano via Cappelletta 1 – n.P.IVA00533360038, e il sig. Sergio Pizzolato, in qualità di presidente del CdA di Hidro Company s.r.l con sede legale in Jesolo Lido, via Bafile 360 n. P.IVA 04314800279 hanno presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della L. R. 40/98 e smi e contestuale avvio della Valutazione d'Incidenza ai sensi di quanto previsto dal DPR 357/97 e dal DPR 120/2003 e smi, relativamente al progetto "Centrale Idroelettrica di Chivasso" localizzato in comune di Chivasso, sponda destra del Fiume Po, presso l'esistente sbarramento in alveo, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'allegato B2 della l.r. 40/1998 e smi "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo".
- In data 02/11/2016 è stato pubblicato su "Il Giornale del Piemonte" l'avviso al pubblico recante

l'avvio del procedimento.

- In data 14/11/2016 nota prot. 131996/lb8 il Dirigente del Servizio Tutela e valutazioni Ambientali comunicava l'avvio del procedimento e indizione della Conferenza dei Servizi ai sensi della L. 241/90 e smi. nella nota veniva precisato che ai sensi dell'art. 26 comma 5 del Regolamento Regionale 29 luglio 2003 n.10R/2003 e smi. La procedura di VIA era sospesa dalla data della presente in attesa degli adempimenti relativi alla concorrenza, previsti dall'art. 12 del medesimo regolamento, che saranno svolti dal Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana.
- In data 13/02/2017 con nota prot. n. 17653 il Dirigente del Servizio Risorse Idriche comunicava al proponente motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza in quanto ai sensi dell'art. 15 bis del D.P.G.R. n.10/R non risulta presentata istanza di Autorizzazione Unica ai sensi del D.lgs 378/2003 e smi.
- In data 20/02/2017 il Consorzio Irriguo del canale Gazzelli e Hidro Company srl hanno presentato istanza di Autorizzazione Unica ai sensi del D.lgs. 387/2003 e smi e ulteriore documentazione tecnica di aggiornamento dell'originario quadro progettuale allegato alla domanda di concessione sulla base degli esiti della procedura di Verifica di VIA precedentemente svolta.
- In data 28/02/2017, con nota prot. n. 24418, il Dirigente del Servizio Risorse Idriche ha emanato Ordinanza di avvio del procedimento di concessione e di convocazione del sopralluogo istruttorio e della riunione della Conferenza dei Servizi del procedimento integrato con la fase di VIA.
- In data 02/05/2017 l'Ente di gestione delle aree protette del Po e Collina torinese ha comunicato che l'intervento ricade esternamente alle aree protette di competenza dell'Ente ed è situato immediatamente a valle del SIC/ZPS Confluenza Po-Orco-Malone del quale l'Ente è soggetto gestore. Pertanto riteneva necessario sottoporre il progetto a valutazione di incidenza, in relazione alle possibili interferenze rispetto a specie e habitat inclusi in Direttiva Habitat, compresi nel sito Rete Natura 2000 poco a monte del punto di intervento in progetto. L'Ente ha precisato inoltre che la documentazione pervenuta all'Ente in data 22/03/2017 è da ritenersi esaustiva di quanto in precedenza richiesto e quindi sono da ritenere assolti gli adempimenti in merito alla valutazione di incidenza. L'Ente evidenziava che il sito, pur essendo esterno all'area protetta, è compreso all'interno dell'area contigua F3 ai sensi della L.R. 19/2009 e smi, area su cui fino a nuova determinazione dell'autorità competente, sono comunque da applicarsi i Piani d'Area vigenti.
- In data 04/05/2017 si è svolta la prima riunione della Conferenza dei Servizi nell'ambito dell'istruttoria integrata tra i procedimenti di concessione di derivazione d'acqua e di VIA.
- Nel corso di tale riunione la Città di Chivasso ha espresso riserva circa la valutazione della compatibilità dell'intervento rispetto alle norme del Piano d'Area. Sempre nella medesima riunione è pertanto emersa la necessità di fare approfondimenti in merito alla possibilità di approvazione di una variante delle norme del Piano d'Area nell'ambito del procedimento unico in corso ai sensi del D.lgs 387/2003, sono emerse inoltre carenze nella documentazione progettuale e sono pertanto state richieste integrazioni ai sensi della L.R. 40/98 e smi.
- In data 18/5/2017 la C.M. chiedeva un parere al Settore Biodiversità e Aree Naturali della Regione Piemonte sulla compatibilità degli impianti idroelettrici con il Piano d'Area nonché in merito alla possibilità di apportare varianti allo stesso e alle schede progettuali nel ambito del procedimento di autorizzazione unica.

- In data 06/06/2015 con nota prot. n. 68366 il Servizio Risorse Idriche ha trasmesso il verbale della riunione della Conferenza dei Servizi nel quale veniva evidenziato che rispetto alla problematica di incompatibilità con il Piano d'Area *"sono in corso approfondimenti presso i competenti Uffici della Regione Piemonte sull'eventuale possibilità di approvazione di una variante delle norme del Piano d'Area nell'ambito del procedimento unico in corso ai sensi del D.lgs 387/2003.* Nella nota veniva altresì comunicato che il procedimento integrato di Concessione e Valutazione di Impatto Ambientale era sospeso e pertanto non decorrevano i tempi per la presentazione delle integrazioni richieste nella conferenza del 04/05/2017.
- In data 14/7/2017 il Settore Biodiversità e Aree naturali della Regione Piemonte ha inviato la nota prot. n. 16925 di risposta in merito al parere richiesto.
- In data 01/09/2017 con nota n. 036902, il Comune di Chivasso ha espresso parere di non compatibilità dell'intervento alle norme del Piano d'Area vigente del Sistema delle Aree protette della fascia fluviale del Po.
- In data 19/09/2017 la società Hidro Company srl e Consorzio Irriguo Canale Gazzelli hanno trasmesso nota prot. n. 0109319 in cui si richiedeva l'applicazione al procedimento in corso, della nuova disciplina introdotta dal D.lgs 104/2017 .
- In data 09/10/2017 con nota prot. n. 118286, il Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali ha risposto diniegando tale possibilità, valutato l'avanzato stato del procedimento, la complessità della procedura espletata e in ottemperanza ai principi di economicità del procedimento.
- In data 20/03/2018 la C.M. ha comunicato con nota prot. n. 35159 Hidro Company srl e Consorzio Irriguo Canale Gazzelli motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza per incompatibilità con il Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della fascia fluviale del Po, tratto Torinese
- In data 29/03/2018 con nota acquisita al ns. protocollo con il n. 40418 Hidro Company srl e Consorzio Irriguo Canale Gazzelli hanno inviato le proprie controdeduzioni ai sensi della L.241/90 e smi.
- In data 23/04/2018 la C. M. con nota prot. 50236 ha comunicato alla Città di Chivasso, all'Ente Parco ed alla Regione Piemonte il deposito della nota di controdeduzioni chiedendo un riscontro alle stesse .
- In data 6/6/2018 la Città di Chivasso ha trasmesso nota acquisita con ns. prot. n.69417 in cui viene ribadita l'incompatibilità espressa in precedenza.
- Il progetto è rimasto a disposizione nei termini di legge e su di esso sono pervenute le seguenti osservazioni:
 - nota del 22/12/2016 dei soci di Pro Natura e del Comitato "Restiamo Sani" di Montanaro sigg.ri Pietro Meaglia, Stefano Balma Mion, Domenico Cena, Rosolino Giuseppe Vaiana e Paolo Zandarin;
 - nota protocollo n. 1561 dell'Associazione Irrigua Est-Ovest Sesia del 03/05/2017.

Rilevato che:

- Il progetto agli atti prevede la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente nel territorio della Città di Chivasso in sponda destra del Fiume Po, in corrispondenza alla traversa fluviale di alimentazione del Canale Cavour (sponda sinistra) e Canale Gazzelli (sponda destra) .

- Le principali caratteristiche tecniche delle opere in progetto sono:
 - ◆ Portata massima: 23570 l/s
 - ◆ Portata media 16000 l/s
 - ◆ Salto 4.00 m
 - ◆ Potenza media 627 kW
 - ◆ Producibilità 4.420.000 kWh

- Per quanto concerne il quadro di riferimento programmatico:
 - ◆ Il territorio interessato dagli interventi in progetto è caratterizzato dal vincolo di cui all'art.142 del D. lgs. 42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio lett. c) fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua.
 - ◆ Il sito risulta compreso, ai sensi della LR 19/2009 e smi., all'interno dell'Area contigua F3 del Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della fascia fluviale del Po. Nel dettaglio l'intervento risulta ricompreso in zona 180 N3 di prevalente interesse naturalistico ed in zona 173.A3 di prevalente interesse agricolo. Ricade inoltre all'interno della scheda progettuale n. 6 – Comune di Chivasso di cui all'art 4,1,3 delle NdA.
 - ◆ Ai sensi dell'art.26 comma 1 bis della L.R. 19/2009 *“Per le aree naturali protette classificate parco naturale è redatto un piano di area che ha valore di piano territoriale regionale e sostituisce le norme difformi dei piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello, fatta eccezione per il piano paesaggistico, di cui all'articolo 135 del decreto legislativo del 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio)”*.
 - ◆ Il sito d'intervento è posto immediatamente a valle del SIC/ZPS Confluenza Po-Orco-Malone (cod. IT 1110018) gestito dall'Ente di Gestione delle aree protette del Po Torinese.
 - ◆ Per il PRG del Comune di Chivasso le opere ricadono in aree classificate: “Aree per attrezzature di interesse generale 16 – (art.22 LR 56/77 e smi)” ed in particolare “Aree destinate a parco pubblico d'Interesse territoriale – 16.3”.
 - ◆ L'intervento è soggetto alle Norme di Attuazione del PAI le opere in progetto ricadono in parte in Fascia A e in parte in Fascia B..

Per quanto concerne il **quadro di riferimento progettuale**

- Le opere esistenti consistono in:
 - ◆ traversa fluviale di captazione d'acqua dal Fiume Po a servizio del Canale Cavour: tale sbarramento si sviluppa in alveo per una lunghezza complessiva di 470 m, convogliando le acque del fiume nella bocca di presa del canale posta in sinistra idrografica. L'opera di presa del canale Cavour è parte di un complesso sistema idraulico nel quale si inseriscono, oltre alla derivazione irrigua del canale stesso, la derivazione ad uso industriale della centrale termoelettrica Edipower e la derivazione irrigua del canale Gazzelli. Quest'ultimo costituisce una piccola derivazione ad uso irriguo, ubicata in sponda orografica destra del fiume Po, in corrispondenza della soglia di sbarramento a servizio della derivazione del canale Cavour, sempre in territorio comunale di Chivasso (TO). La gestione del canale, realizzato nel 1750 per volere del Conte Gazzelli, è attualmente affidata all'omonimo Consorzio di Irrigazione.

- Le opere in progetto prevedono in sintesi i seguenti manufatti.

- ◆ la realizzazione di un'opera di presa in destra dell'esistente traversa, con canale di adduzione in c.a. che convoglia l'acqua alla turbina;
- ◆ la realizzazione del fabbricato dove viene installata la turbina del tipo Kaplan a bulbo e dove vengono alloggiati i quadri BT e quadri comando;
- ◆ la realizzazione del canale di scarico che re-immette le portate a valle dello sbarramento esistente;
- ◆ la costruzione di una cabina MT di trasformazione che viene posizionata in prossimità della centrale;
- ◆ la realizzazione della scala di risalita per l'ittiofauna;
- ◆ il collegamento della nuova centrale idroelettrica con la rete di Distribuzione MT tramite l'inserimento in entra-esce sulla linea MT esistente che presenta un palo di linea a breve distanza.

per quanto concerne il **quadro di riferimento ambientale**

- Nel corso dell'istruttoria sulla base delle risultanze istruttorie e degli elaborati prodotti è emerso che:

Acque superficiali

Alla sezione di chiusura di interesse, il bacino del fiume presenta le seguenti caratteristiche (da PTA: Monografia Area Idrografica AI02 - Basso Po):

area bacino imbrifero:	8.975 Km ² ;
lunghezza asta:	165 km;
pendenza media asta:	1,5%;
quota massima:	3.848 m s.l.m.;
quota media:	1.076 m s.l.m.;
quota sezione di chiusura:	176.5 m s.l.m.;

Ai sensi del Piano di Gestione del Fiume Po (PdGPo2015) approvato con Delib. n. 1 del 3.3.2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, l'intervento in questione interessa un tratto di Fiume Po individuato dal Corpo Idrico cod. 06SS4D384PI caratterizzato da uno stato Ecologico "sufficiente", stato chimico "buono" e stato ambientale complessivo "non buono" con obiettivo ecologico di "buono al 2021" e chimico di "buono al 2015". Tra le pressioni significative, evidenziate dal PdGPo2015 e che in qualche modo possono essere messe in relazione con l'intervento in esame, si segnalano le alterazioni morfologiche con, di riflesso, impatti significativi sugli habitat e sulla connettività fluviale.

- *Vegetazione fauna ecosistemi*
- L'area in esame vede la compresenza e l'alternanza di 6 ecosistemi principali:
 - Agroecosistema
 - Ecosistema fluviale
 - Ecosistema di greto
 - Ecosistema boschivo ripariale

Ecosistema boschivo

Aree urbanizzate

Vegetazione

- La caratterizzazione dei livelli di qualità della vegetazione presenti nel sistema ambientale interessato dall'opera è compiuta tramite lo studio della situazione attuale e della prevedibile incidenza su di esse delle azioni progettuali, tenendo presenti i vincoli derivanti dalla normativa e il rispetto degli equilibri naturali. Le analisi sono effettuate attraverso il materiale bibliografico disponibile e attraverso rilievi diretti, utili alla definizione dello stato della componente.
- L'area in cui ricade l'impianto in progetto vede al proprio interno un'alternanza di ambienti urbanizzati, ripariali e agricoli, in particolare sono prevalentemente costituite da aree urbanizzate e infrastrutture (circa il 40% della superficie), che costituiscono il centro abitato di Chivasso, in sponda sinistra, e acque (circa il 25 % della superficie). Poco diffuse risultano invece le aree agricole, prevalentemente costituite da impianti di arboricoltura da legno, seminativi irrigui e abbandonati (circa il 10% della superficie), con maggior presenza in destra orografica, e le superfici forestali, per lo più saliceti di greto lungo le fasce spondali e robinieti, nelle aree meno a ridosso del fiume Po .

Suolo e sottosuolo

- L'area dal punto di vista geologico è compresa nel Foglio 1 56 Torino Est della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000 ed è caratterizzata dalla presenza dei sedimenti di origine fluviale olocenici, costituiti da ghiaie e ghiaie sabbiose con locali intercalazioni sabbiose ricoperte da una coltre sabbioso-limosa da dosimetrica a metrica. Si tratta del Subsistema di Ghiaia Grande facente parte del Sistema di Palazzolo.
- La zona oggetto degli interventi si inserisce nel settore di pianura a sud del concentrico di Chivasso, in corrispondenza dell'imbocco del Canale Cavour dal F. Po. La zona è caratterizzata dalla presenza di terrazzi fluviali di altezza metrica sia a ovest che a est dell'area oggetto degli interventi.
- Altri elementi geomorfologici presenti nell'area sono le tracce dei paleo alvei del corso d'acqua principale, anche questi presenti diffusamente. Vale la pena comunque evidenziare il tracciato di alveo fluviale abbandonato [...] immediatamente a valle della zona in oggetto.
- [...] Per quanto attiene alla dinamica fluviale, risulta evidente nel tratto in esame l'andamento transizionale wandering tra meandriforme e a canali intrecciati, con conseguente presenza di barre laterali. Naturalmente la continuità longitudinale, in corrispondenza dell'area oggetto degli interventi, è compromessa dalla traversa a servizio del Canale Cavour.
- La caratterizzazione idrogeologica stima la soggiacenza della falda tra 3 e 4 m. L'acquifero di riferimento è costituito dai depositi alluvionali recenti di natura ghiaioso-sabbiosa caratterizzati da una permeabilità elevata, solo localmente, in presenza dei livelli più fini sabbioso-limosi il valore della permeabilità potrà diventare più basso condizionando solo in minima parte il deflusso idrico sotterraneo.
- Sulla base della ricostruzione idrogeologica evidenziata nella cartografia di piano risulta una direttrice del flusso idrico sotterraneo nord ovest-sud est. Tale situazione potrà risentire localmente degli effetti legati al regime idrico del corso d'acqua principale e delle variazioni stagionali legate ai rapporti fiume-falda.
- Infine, ai sensi dell'Ordinanza 3274 del 20.03.2003 della Presidenza del Consiglio dei Ministri:

“Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per la costruzione in area sismica” il Comune di Chivasso è inserito in zona 4.

- In sintesi, il suolo e il sottosuolo che caratterizzano l’area di intervento, non presentano caratteristiche peculiari o di fragilità particolari. I suoli presenti appartengono a classi di capacità d’uso del suolo piuttosto elevate, ma gli stessi non sono utilizzabili ai fini agronomici a causa della loro collocazione. Pertanto la qualità della risorsa in esame nell’area di realizzazione dell’impianto in progetto può essere definita Media (Livello 3).
- Gran parte del cantiere è ubicata per il PAI area inondata durante l’evento alluvionale ottobre 2000 dato fornito dal rapporto di evento ARPA Piemonte. L’edificio della cabina di consegna dell’energia elettrica secondo il PRGC del Comune di Chivasso è ubicato in area a pericolosità molto elevata per esondazioni (area EeA)
- Nel corso dell’istruttoria sono state individuate ed evidenziate al proponente criticità tecnico-ambientali di seguito sintetizzate:
 - ◆ revisione della ricostruzione idrologica delle portate disponibili;
 - ◆ approfondimento interferenze delle opere in progetto con il canale Cavour;
 - ◆ necessità di effettuare un rilievo topografico dell’esistente traversa;
 - ◆ descrizione della regola operativa impianto;
 - ◆ approfondimenti sulla fase di cantiere;
 - ◆ progetto delle compensazioni ambientali;
 - ◆ dettagli costruttivi della scale di risalita per l’ittiofauna;
 - ◆ monitoraggio chimico-fisico del Fiume Po a monte valle della traversa;
 - ◆ redazione di un piano di utilizzo terre e rocce da scavo;
 - ◆ approfondimenti su paesaggio e dinamiche deposizionali dello spostamento in sinistra delle portate;
 - ◆ spostamento della cabina di consegna ENEL;
 - ◆ Necessità di depositare una relazione geotecnica.

In tale riunione, sulla base di quanto emerso in altre recenti istruttorie riguardanti impianti sul Fiume Po e affluenti soggetti al Piano d’Area del Sistema delle Aree Protette della fascia fluviale del Po , la CM ha evidenziato una presunta incompatibilità delle opere in progetto chiedendo in tal senso di esprimersi alla Città di Chivasso, in quanto autorità competente ai sensi della l.r. n. 19/2009.

Inoltre veniva evidenziata così come per altri progetti in istruttoria la necessità di verificare presso i competenti uffici della Regione Piemonte le modalità di approvazione di una eventuale variazione delle norme del Piano d’Area e se questa potesse essere eventualmente inclusa nell’ambito del procedimento unico ai sensi del D.lgs. 387/2003 e smi.

Considerato che:

- La Regione Piemonte nella nota prot. n. 16925 del 14/7/2017, in risposta ad apposito quesito, ha precisato che nel territorio disciplinato dal Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della Fascia Fluviale del Po, la produzione idroelettrica non risulta mai compatibile in qualunque zona del Piano ove la stessa non consista in impianti per auto-produzione o qualora gli interventi non siano preventivamente inseriti in piani settoriali.
- Nella medesima nota inoltre, la Regione non ravvisava la possibilità di variare le schede progettuali del piano senza che questo costituisse variante al Piano medesimo. Si legge infatti: *"...per variazioni alle schede progettuali senza che ciò costituisca variante al piano di cui al comma 5 dell'articolo 4.1 delle norme s'intendono come riportato al comma stesso meri adeguamenti progettuali determinati dalla necessità di adattare la previsione normativa alle situazioni effettivamente in atto, ad una più efficace rispondenza agli obiettivi progettuali o alla più razionale fattibilità economica degli interventi sulla base di adeguate motivazioni e di approfondimenti analitici e progettuali sempre nel rispetto delle tutele di cui alle lettere a) b) c) e d) del medesimo comma nonché nel rispetto delle altre norme di Piano. Alla luce di tale premessa risulta evidente che non sia plausibile introdurre con tale procedura la localizzazione d'impianti di produzione d'energia laddove gli stessi non siano già esplicitamente previsti dalla scheda progettuale in evidente contrasto con le altre norme di Piano. Una modificazione di tale specie non può che configurarsi quale variante del Piano d'Area da formare a approvare ai sensi dell'art. 26 della LR 19/2009....:"*
- La Regione inoltre faceva presente che, in merito alla possibilità di proporre varianti, le N.d.A. recitano *"7. Ai piani di area possono essere apportate varianti con le procedure di cui ai commi 3 e 4".* Tale procedura prevede che: *"I piani di area sono adottati dai soggetti gestori che, a seguito dell'adozione, garantiscono:*
 - a) *la trasmissione degli elaborati di piano agli enti territoriali interessati con richiesta della pubblicizzazione dell'avvenuta adozione mediante notizia sui rispettivi albi pretori;*
 - b) *la notizia sul BUR dell'avvenuta adozione del piano di area con l'individuazione della sede in cui chiunque può prendere visione dei relativi elaborati al fine di far pervenire nei successivi quarantacinque giorni motivate osservazioni ;*
 - c) *l'esame delle osservazioni pervenute.*
- *Il soggetto gestore dell'area protetta, esaminate le osservazioni entro novanta giorni decorrenti dalla scadenza del termine di cui al comma 3, lettera b), predisporre gli elaborati conseguenti con provvedimento motivato che trasmette alla Giunta regionale per l'elaborazione del piano di area definitivo. La Giunta regionale, sentite la Commissione tecnico-urbanistica e la Commissione regionale per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali riunite in seduta congiunta, e previo parere della competente commissione consiliare, approva il piano di area definitivo entro il termine di centottanta giorni dal ricevimento del provvedimento del soggetto gestore. In caso d'inadempienza dei soggetti gestori delle aree protette nell'adozione dei piani di area e nell'esame delle osservazioni, la Giunta regionale, previa diffida, esercita il potere sostitutivo nei confronti dei soggetti inadempienti secondo le procedure di cui all'articolo 14 della legge regionale 20 novembre 1998, n. 34 (Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi della Regione e degli enti locali). Dalla data di adozione dei piani di area si applicano le misure di salvaguardia previste per gli strumenti di pianificazione territoriale dalla normativa vigente in materia di tutela ed uso del suolo."*

- La Regione ha inoltre precisato che :
*“ Nel richiamare poi la funzione che svolge il Piano d’Area in qualità di atto di pianificazione d’area vasta promosso in virtù della tutela di un interesse pubblico prevalente “ ai fini della tutela delle risorse primarie della difesa del suolo della prevenzione e difesa dell’inquinamento, della tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e culturale e delle aree d’interesse paesaggistico e turistico con la definizione dei relativi vincoli di salvaguardia delle destinazioni d’uso appropriate e degli interventi proponibili” come specificato all’articolo 1.3 del Piano si chiarisce che **non è rinvenibile nella normativa vigente in materia di pianificazione delle aree naturali protette la possibilità che un eventuale variante venga proposta da un soggetto privato a qualunque titolo interessato ad intervenire nell’ambito dell’area tutelata.**”*

- E altresì che :
“In relazione alla possibilità che il procedimento unico di cui al D.lgs 387/2003 possa costituire variante al Piano che costituisce strumento di pianificazione sovraordinato allo strumento urbanistico comunale occorre evidenziare che secondo una giurisprudenza consolidata (Consiglio di Stato sez. V sent. N. 5658/2015 e Consiglio di Stato sez. V sent. N. 5660/2015) l’approvazione del progetto potrà costituire variante al solo strumento urbanistico comunale e non già a tutti gli altri piani e programmi sovraordinati (in particolare piani territoriali paesistici piani territoriali regionali tra i quali rientrano i piani d’area delle aree naturali protette, etc.)”.

Rilevato che:

- Nel successivo parere la Città di Chivasso (già citata nota prot. n. 036902 del 1/9/2017) ha confermato tali indicazioni l’attuale incompatibilità della proposta progettuale alle norme del Piano d’Area vigente del Sistema delle Aree protette della fascia fluviale del Po.
- A seguito della formalizzazione della comunicazione di motivi ostativi ai sensi dell’art. 10 bis della L. 241/90 e smi e della trasmissione dei pareri sopracitati, il proponente ha prodotto, come consentito dalla normativa, nota di controdeduzioni agli atti.
- Esaminate le controdeduzioni di cui sopra la Città di Chivasso nel parere del 06/06/2018 prot. n. 24117 osservava che: *“... alla luce delle motivazioni sopra riportate si conferma il parere di incompatibilità della proposta progettuale in argomento in quanto in contrasto con le norme del Piano d’area del Sistema delle Aree Protette della fascia fluviale del Po tratto Torinese.”*
- In merito al richiamato impianto Iren a LaLoggia autorizzato nel 2010 e ricadente in Area Parco e SIC, l’incompatibilità con il Piano d’Area era stata superata poiché il progetto di centralina idroelettrica era funzionale alla realizzabilità ed al funzionamento della prevista scala di risalita dell’ittiofauna; tale manufatto ritenuto strategico a livello di pianificazione regionale risultava, infatti, necessario a superare un’interruzione longitudinale artificiale del corso d’acqua ed era inserito tra gli interventi del Piano Territoriale Operativo del Po.

Valutato che :

- le controdeduzioni presentate dai proponenti in risposta ai motivi ostativi, non abbiano apportato nel complesso elementi di novità rilevanti rispetto a quanto già valutato nel corso dell'istruttoria e non consentano pertanto, per le motivazioni enunciate nel presente atto, di superare gli stessi.
- Per quanto concerne la compatibilità delle opere in progetto con il Piano d'Area del Sistema delle Aree Protette della fascia fluviale del Po ivi vigente la Città di Chivasso ha espresso parere negativo .
- Come sottolineato dalla Regione Piemonte nel proprio parere non è possibile apportare varianti al Piano d'Area nell'ambito di un procedimento di Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e smi, in quanto strumento sovraordinato allo strumento urbanistico PRGC.
- Eventuali varianti al Piano d'Area potrebbero essere istruite esclusivamente dall'Ente Parco nell'ambito della propria attività istituzionale secondo le modalità previste dalla L.R. 19/2009, e comunque non all'interno dell'istruttoria integrata di VIA ed Autorizzazione Unica.
- In merito agli atti di assenso da includere nel provvedimento di VIA:
 - ◆ Per quanto concerne la Valutazione Incidenza l'Ente Parco ha espresso un parere favorevole con nota prot. n. 1049 del 02/05/2017.
 - ◆ Per la compatibilità paesaggistica dell'intervento la Commissione locale del paesaggio ha richiesto integrazioni.
 - ◆ Per quanto concerne la compatibilità idraulica AIPO ha chiesto acquisita con prot. 553146 del 3/5/2017 delle integrazioni progettuali e contestualmente di arrivare a formulare un parere congiunto con l'Autorità di Bacino.
- La non compatibilità con il Piano d'Area e l'impossibilità di modificare lo stesso nell'ambito della presente istruttoria rende inutili gli approfondimenti sulle altre questioni ambientali sopracitate.

Ritenuto che:

- Sulla base delle considerazioni sopra richiamate ed alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, le cui risultanze sono inserite nella relazione dell'Organo Tecnico agli atti, dalle risultanze della Conferenza dei Servizi, il verbale della cui riunione è depositato agli atti, non risultando compatibile il progetto con il Piano d'Area non sussistono i presupposti, allo stato attuale per addivenire ad un giudizio positivo di compatibilità ambientale.

Visti :

- i verbali delle sedute della Conferenza dei Servizi, in atti
- la Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti
- la l.r. 14 dicembre 1998, n.40 e smi
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e smi
- la l. 5 gennaio 1994, n. 36 e smi
- la l.r. 30 aprile 1996, n. 22 e smi

- la L.R. 26 aprile 2000, n. 44
- il DPGR 29 luglio 2003, n. 10/R e smi
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 e smi
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi

Vista la nota 4 luglio 2000, n.14607 della Regione Piemonte “Chiarimenti applicativi in merito al coordinamento tra le procedure di VIA di cui alla l.r. 40/98 e la procedura di concessione di derivazione d’acqua di cui agli artt. 7 e ss. del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775”.

Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56 recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni”, così come modificata dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90.

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni”, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

Visto l’art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all’art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell’art. 48, comma 1, dello Statuto metropolitano;

DECRETA

- 1. di esprimere**, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono interamente richiamate, ai sensi e per gli effetti del d. lgs. 152/2006 smi e della l.r. 40/98 e smi, **giudizio negativo di compatibilità ambientale** relativamente al progetto denominato “Centrale Idroelettrica di Chivasso”, localizzato nel Comune di Chivasso, presentato dal Consorzio Irriguo del Canale Gazzelli con sede legale in Lauriano via Cappelletta 1 – n. P.IVA 00533360038, e dalla società Hidro Company s.r.l con sede legale in Jesolo Lido, via Bafile 360 n. P. IVA 04314800279.
- 2. di dare atto** che l’approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Città Metropolitana di Torino.
- 3. di dare atto** che il presente provvedimento è immediatamente eseguibile.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale competente, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto.

Il presente decreto sarà pubblicato all'albo pretorio e sul sito web della Città Metropolitana di Torino

Torino, 20/02/2019

La Consigliera delegata
a Istruzione, Sistema educativo, Orientamento, rete scolastica
ed infanzia, Politiche giovanili, Biblioteca storica, Ambiente e Vigilanza
Ambientale, Risorse Idriche e Qualità dell'Aria, Tutela Fauna e
Flora, Parchi e Aree Protette.

(Barbara Azzarà)